

*(I lavori iniziano alle ore 9.36 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 623 presentata dai Consiglieri Batzella, Andrissi, Bono, Frediani, Mighetti e Valetti, inerente a "Assegnazione contributi per interventi di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 623.

La parola per l'illustrazione alla Consigliera Batzella, che ha due minuti a disposizione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

Quest'interrogazione tratta l'assegnazione dei contributi per l'intervento di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati: stiamo parlando della legge n. 13 del 1989.

Il 26 settembre 2014 è stata presentata analoga interrogazione (la n. 75), che è stata discussa in Aula il 28 ottobre 2014.

Nel corso della discussione, l'Assessore Ferrari ha risposto in maniera esaustiva ma interlocutoria, ringraziandomi perché non era a conoscenza di questa problematica. L'Assessore si era preso l'impegno, entro dicembre 2014, di rivedere tutta questa situazione relativamente alle graduatorie di coloro che hanno presentato la domanda per abbattere le barriere all'interno del proprio domicilio, quindi per poter vivere una vita autonoma, se così vogliamo chiamarla, visto e considerato che stiamo parlando di disabili, cioè di persone che, purtroppo, non possono deambulare e sono limitate totalmente nella loro mobilità.

Dal 1989, anno in cui è stata istituita questa legge, fino al 2011, si è provveduto anno dopo anno ad aggiornare la graduatoria con i fabbisogni presentati dai Comuni alle Regioni. Dall'anno 2012 ad ottobre 2014, detto aggiornamento è stato bloccato, pur con comunicazione ai Comuni di continuare ad accogliere le istanze presentate dai cittadini; tra l'altro, vi ricordo che finché esiste una normativa di legge nazionale questa non può essere violata.

L'ultimo stanziamento dei fondi, pari a 900 mila euro, risaliva all'assestamento di bilancio del 2012, quindi perché nuovamente è stata presentata questa interrogazione?

La motivazione deriva dalla necessità di conoscere l'evoluzione della situazione dall'ottobre 2014, visto e considerato che l'Assessore ha dichiarato che si sarebbe impegnato in prima persona per rivedere queste graduatorie e valutarne precocemente lo smaltimento, infatti ci risultava che si stavano liquidando le graduatorie del 2011.

Ecco la motivazione relativamente a questa interrogazione: per sapere se si è proceduto nell'erogazione dei contributi dall'anno 2012 e, soprattutto, se il Ministero dei lavori pubblici, che assegna i fondi alle Regioni, ha ripreso ad erogare i finanziamenti alle Regioni o se è la Regione Piemonte che, a suo carico, continua ad erogare le risorse come ha fatto negli ultimi

anni, perché da Roma (dal Ministero dei Lavori Pubblici) i soldi non arrivano e la Regione finanzia i soldi, in attesa che arrivino dal Ministero.

Chiedo, pertanto, se il Ministero ha sbloccato i fondi e sta pagando le Regioni che presentano le domande, o se la Regione Piemonte continua ad erogare i contributi attingendo dal proprio bilancio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, *Assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa*

La ringrazio, perché è bene tenere desta l'attenzione e la vigilanza su questo tema. Si tratta di un argomento molto sensibile, ma, nello stesso tempo, un tema su cui negli ultimi anni si sono create delle condizioni faticose - per essere molto eufemistici - nel rispetto della norma.

Partiamo da un dato: il Ministero non finanzia questa legge dal 2005 e, ad oggi, questo finanziamento non è stato riattivato.

Il secondo dato è che la Regione Piemonte - come lei giustamente ha ricordato - ha proseguito a finanziare questa legge con fondi propri, fino al 2012; dal 2012 non è più stata finanziata nemmeno con i soldi della Regione Piemonte.

Pertanto, qual è stato l'impegno, anche a seguito della scorsa interrogazione? L'impegno è stato quello di mettere in legge di bilancio del 2015 (quello già approvato) uno stanziamento che, sia pure insufficiente rispetto al fabbisogno (questo l'abbiamo dichiarato in maniera molto esplicita e con tutta l'onestà di cui siamo capaci) rappresentasse comunque l'impegno della Regione a riattivare, con le risorse disponibili, un canale di finanziamento.

Con la legge del 2015 abbiamo stanziato, nel capitolo di bilancio specifico, 450 mila euro. Tali risorse sono assegnate per il 50%, pertanto è disponibile, è assegnato a questo capitolo, il 50% delle risorse stanziate a bilancio. Immaginiamo che, entro la fine dell'anno, questa risorsa possa essere assegnata al 100%.

Ribadisco che si tratta di uno stanziamento che non copre il fabbisogno, ma che rappresenta un segnale importante su cui avevo preso un impegno ed ho cercato di mantenerlo.

Come si sta procedendo, dal punto di vista operativo, rispetto alle liste di attesa che risalgono al 2011 e che sono ancora inevase? Sulla base di tale disponibilità di bilancio, fissata dopo qualche anno nella legge del 2015, stiamo procedendo (con gli uffici) ad un esame delle domande in graduatoria non ancora finanziate, per verificare gli effettivi lavori svolti. Questo ce lo chiede la legge, non è un atto poliziesco che noi vogliamo fare.

Pertanto, abbiamo la necessità di verificare puntualmente lo stato dei lavori effettuati, la loro congruità rispetto alle precise finalità della legge, per il tramite dei Comuni, ai quali è richiesta la verifica dell'effettiva realizzazione delle opere, la verifica delle spese sostenute e, in molti casi, anche la congruità dell'opera stessa rispetto alle norme di legge. Ovviamente, questo è un lavoro di istruttoria che richiede del tempo e, soprattutto, una strettissima collaborazione con i Comuni coinvolti.

Per questo, abbiamo chiesto ai Comuni di presentare agli Uffici regionali, entro il 30 settembre 2015, le verifiche effettuate, per avere una certezza numerica delle pratiche finanziabili con i fondi a disposizione, in modo che la lista d'attesa possa scorrere presumibilmente di un centinaio di posizioni. Non tutti i Comuni hanno svolto questo lavoro entro i termini richiesti, pertanto abbiamo fatto nuovamente un sollecito ai Comuni

inadempienti, dando altri 10 giorni di tempo, inderogabili, per l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie e, poi, procedere, entro il mese di novembre, alla liquidazione delle richieste che sono state effettivamente sottoposte a verifica e ad istruttoria.

Dal nostro punto di vista, non possiamo immaginare di penalizzare i cittadini che hanno presentato la domanda nei tempi richiesti, a fronte di alcune inadempienze burocratiche che le Amministrazioni hanno compiuto. Stiamo completando questo lavoro anche con i Comuni che non avevano presentato la verifica entro i termini previsti, affinché, entro la fine del mese di ottobre, si possa dire quante persone hanno effettivamente diritto ad essere destinatari del contributo, e poterlo liquidare nel corso del mese di novembre.

Aggiungo che la problematica è oggetto di confronto anche a livello nazionale, nell'ambito della Commissione competente, che, con la nuova riorganizzazione della Conferenza Stato-Regioni, vede come capofila la Regione Campania. Noi abbiamo chiesto esplicitamente di affrontare questo tema, perché, anche alla luce delle condizioni di bilancio in cui oggi ci troviamo, o c'è un rifinanziamento strutturale da parte dello Stato su questa legge, oppure sarà estremamente difficile poter proseguire e garantire la vera attuazione di quanto prescritto dalla legge stessa.

L'ulteriore lavoro che possiamo fare e che stiamo facendo è quello di provare a recuperare dei residui nell'ambito dell'edilizia sociale, che possano essere poi riutilizzati - d'accordo con l'area della ragioneria centrale - proprio in questa chiave, in modo da poter soddisfare richieste che giacciono da molti anni nei nostri uffici.

Questo è un po' il quadro della situazione, che noi monitoriamo costantemente. Ribadisco: abbiamo la necessità che questo nodo venga risolto anche a livello nazionale, perché con le sole forze della Regione diventa francamente problematico fare di più.

OMISSIS

*(Alle ore 10.43 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.48)